

Cirò Marina, sette arrestati per favoreggiamento

Crotone. Avrebbero favorito la latitanza di due affiliati alla cosca Farao-Marincola di Cirò, condannati in via definitiva il 6 giugno 2024 nel processo di rito abbreviato scaturito dall'inchiesta "Stige". Lo ipotizza la Dda di Catanzaro con l'operazione che ieri ha portato i carabinieri di Crotone ad arrestare 7 persone (5 in carcere e 2 ai domiciliari), accusate di aver fornito supporto logistico e strumenti di comunicazione a Carmine Siena, per il quale era diventata irrevocabile la pena a 8 anni di carcere, e ad Antonio Anania, chiamato a scontare la condanna residua di 5 anni e 11 mesi di reclusione. Il carcere è scattato per Giovannina Rao (73 anni), Manuela Anania (51), Antonio Esposito (76), Claudiu Cioian (47) e Mario Filippelli (49), che devono rispondere di procurata inosservanza della pena aggravata dalla finalità mafiosa. Mentre sono finiti agli arresti domiciliari Vittoria De Leo (50) e Francesco Pio Gattuso (40), ai quali viene contestata la procurata inosservanza della pena senza l'aggravante dell'agevolazione mafiosa. La misura cautelare è stata disposta dalla Gip di Catanzaro, Fabiana Giacchetti, su richiesta del pm Elio Romano. Altre tre persone sono invece indagate a piede libero. Carmine Siena fu catturato dai militari dell'Arma il 6 agosto 2024 nel corso di una perquisizione nel complesso residenziale di Cirò Marina "La rosa dei venti", di proprietà della sua famiglia. Qui Siena avrebbe comunicato con l'esterno grazie a schede telefoniche intestate agli indagati. La latitanza di Antonio Anania finì il 19 novembre 2024 quando fu stanato dai carabinieri nascosto in un mobiletto dentro l'appartamento dei parenti.

Antonio Morello